

**SAN GIOVANNI.** Prima esecuzione assoluta di un brano del compositore bresciano Facchinetti stasera al chiostro

# Il Novecento da Roma a Buenos Aires

Pratagonisti attesi sul palco Pietrodarchi al bandoneon con Alquati, Lucini e Ziliani: da Morricone a Piazzolla

C'è anche una prima esecuzione assoluta di un brano del compositore bresciano Giancarlo Facchinetti nel concerto in programma alle 21.30 nel chiostro in Contrada San Giovanni a Brescia (in alternativa, in caso di maltempo, nel teatro attiguo): il titolo scelto, «From Rome to Buenos Aires - Omaggio al Novecento», spiega che il re-

pertorio latinoamericano avrà un posto importante nella serata (a pagamento: 5 euro, 4 per i tesserati del Cinecircolo 2015).

**PROTAGONISTI** della serata Mario Stefano Pietrodarchi al bandoneon, lo strumento reso famoso anche in Italia da Astor Piazzolla che ne era un virtuoso, Tatiana Alquati all'arpa e Luca Lucini alla chitarra, che si coniugheranno col quartetto d'archi «Santa Giulia» e avranno anche la collaborazione di Nicola Ziliani al contrabbasso.

Il programma inizierà con «Three teme» per bandoneon e quintetto d'archi di Ennio Morricone e proseguirà con Astor Piazzolla e il suo «Hommage a Liege» per bandoneon, chitarra e quintetto d'archi. Sempre nella prima parte la prima esecuzione assoluta della «Rapsodie», il brano del 2011 che Giancarlo Facchinetti ha espressamente dedicato a Mario Stefano Pietrodarchi che l'interpreterà questa sera, quindi un altro brano per bandoneon e quintetto d'archi di un altro autore bresciano, con «Non



Stefano Pietrodarchi: nel quartetto d'archi «Santa Giulia»

corrono più le nuvole» di Tommaso Ziliani.

L'arpa di Tatiana Alquati entrerà nella seconda parte con «Arabesque V» ancora di Facchinetti che ha dedicato il pezzo alla giovane solista, poi «Contemplation» di Henriette Renié e «Azzurro, giallo rosso» di Tommaso Ziliani per bandoneon e arpa.

L'ultima parte della serata è dedicata in prevalenza a versioni per bandoneon e quintetto d'archi di celebri composizioni di Astor Piazzolla, con «Oblivion» e l'immortale «Libertango». In conclusione, l'Ave Maria scritta da Ilia II, il Patriarca della Georgia, che Ziliani ha elaborato per bandoneon, arpa e quintetto d'archi. • L.FERT.

BRESCIAOGGI 16-06-15